

tello lo sostituiva e prendeva la vedova, purchè non fosse sospetto di aver avuto parte alla di lui morte. Giusta Gumilla, le donne caribe sono incaricate delle funzioni le più vili, e non è loro permesso neppur di mangiare in presenza de' loro mariti. Quelle che sono colpevoli d'adulterio sono strangolate in presenza di tutto il popolo, come si accostumava anticamente appo gli ebrei.

*Ceremonie funebri.* Presso la maggior parte delle tribù della Columbia gli amici ed i parenti del defunto avevano il costume di ragunarsi appresso di questo per piangerne la perdita, per celebrare in termini lamentevoli le di lui geste e poscia danzare e bere il *chicha*. Si collocavano d'ordinario nella di lui tomba le sue armi, il suo tesoro, piatti carichi di vivande e vasi ripieni di vino, e si sotterravano vivi le di lui mogli e i domestici. In alcune provincie si abbruciavano i corpi ed in altre si disseccavano al fuoco. I montanari di Coro li consumavano e ne bevevano le ceneri. Nel Bogota e nel Tunja se ne levavano le interiora, mettendo in loro vece oro ed ornamenti, dopo di che si seppellivano ravvolti in un mantello. Nell'Anzerma e nel Cartama si seppellivano i morti nelle case, o sopra le colline, coi loro vestiti, colle mogli, ecc. Il signor di Tampochi era seppellito colle sue armi, il suo tesoro, cibi e bevande, ed ai quattro angoli della tomba si conficcavano piuoli che sostenevano alcuni drappi. Nello Zenu, scavando un campo vicino ad un tempio, si rinvenne molto oro nelle sepolture degl'indigeni, ch'erao guernite di larghe pietre formanti una specie di volta. Si collocavano i corpi sott'esse, ed insieme le armi, gli ornamenti, alcune delle di lui mogli, i domestici, alimenti e vasi pieni di liquore. Queste tombe erano la maggior parte coperte di grossi alberi, allorchè gli spagnuoli le scuoprirono. Si raccolse pure una grande quantità d'oro, di smeraldi, di pietre preziose e varii ornamenti d'oro, di rame e di bronzo molto abilmente lavorati, nei *guacas* o tombe di Santa Marta (1).

(1) Don Antonio Julian, *Historia de la provincia de Santa Marta*, disc. X, § 1 e 2.